

In due splendide pubblicazioni Le Ceramiche e Le Carte di Leoncillo

di Luciano Lepri

Memoria storica, oltreché valida possibilità di leggerne e studiarne il percorso artistico, la casa editrice De Luca ha pubblicato due splendidi volumi dedicati alle "Ceramiche" e alle "Carte" del grande artista umbro Leoncillo Leonardi (Spoleto 1915 - Roma 1968). I volumi non sono altro che il corredo di due analoghe mostre organizzate dalla Galleria W. Apolloni e dalla Galleria del Laoconte di Roma per la curatela di Marco Fabio Apolloni e Monica Cardarelli, con testi di Enrico Mascelloni.

La casa editrice De Luca sin dalla prima monografia scritta da Roberto Longhi ed edita nel 1954, alla mostra di Valle Giulia del 1979 ed oltre, ha stampato per prima e con maggiore continuità la biografia e la fortuna postuma di Leoncillo, contribuendo in tal modo ad alimentare, mantenendolo vivo e presente, l'interesse, il ricordo e

dando continuità alla presenza di questo gigante della scultura ceramica.

Scrivono Marco Fabio Apolloni nell'introduzione al volume sulla ceramica: "Ora che ci siamo, come

editoriale con il loro sviscerare i particolari, con il loro esaltarne le cromie, con il loro metterne i rilievi incavi e sporgenze, oggetti e affossamenti, increspamenti e levigature,

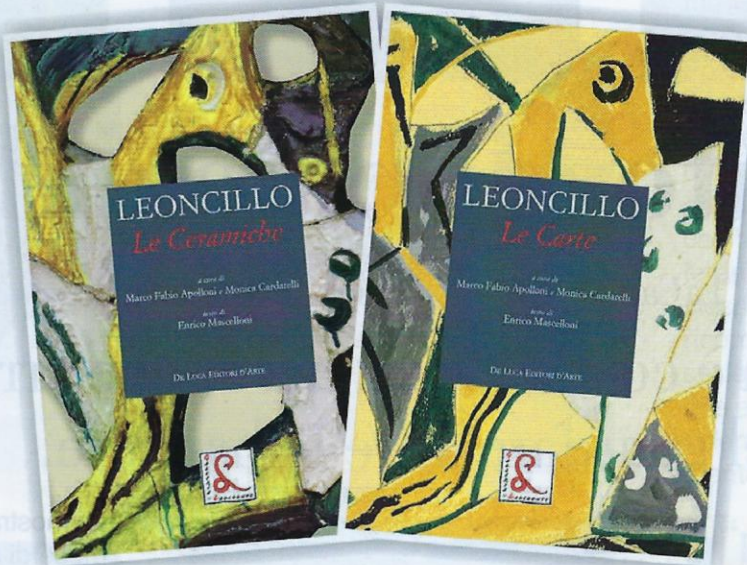
ci consentono, come non mai, di carpire i tormenti e le passioni di un grande artista.

Molto interessante anche il volume dedicato alle carte dell'artista spoletino che raggruppate in tre periodi: la giovinezza ed il periodo neocubista; i disegni di decorazione sia per accompagnare "alcune famiglie di aggeggi per

servire il tè" che altri oggetti di cui Leoncillo fu folle artigiano: tazze, chicchere, piattini, ma anche bicchieri e piatti da parete con dentro animali cubisti e bassorilievi; i disegni dell'ultimo periodo della sua vita, ci fanno vedere come quelle originali sculture ceramiche non fossero frutto di immaginazione, istinto e creatività allo stato "brado", ma invece frutto di lunghi studi, meditazioni e ripensamenti.

presentare quello che oramai è il nostro Leoncillo? Una figurina d'uomo che possiamo vedere solo in bianco e nero, come nelle foto d'epoca, magro, dal volto melanconico e un po' grottesco, piccolo, con piccole mani e piedi da bambino di cui possiamo immaginare i passi affrettati, i piedini calzati con certi mocassini da villeggiatura anche d'inverno, la sigaretta eternamente penzolante sull'orlo di quel taglio che era la sua bocca. Silenzioso, attento, dice chi lo conobbe, e se parlava con l'accento umbro non abbandonava la sua voce, rendendo un po' comico il suo pensiero invece intenso, doloroso, memorabile, nelle sincere pagine in cui si scrisse tormentato come le sue opere".

E le eccellenti riproduzioni di esse proposte in questo capolavoro



A sinistra l'artista Leoncillo Leonardi all'opera. Qui sopra: Servizio da tè in ceramica smaltata a due colori formato da teiera, zuccheriera e lattiera con otto tazzine e sei piattini. La teiera è firmata per esteso, gli altri pezzi a monogramma. Teiera cm. 19x20x17; piattini cm. 16x16.